

[OSSERVATORIO IN CAMPO] Piogge non eccessive, ma terreni troppo freddi per le piantine

Pomodoro al Sud, superfici in calo

[DI GIUSEPPE F. SPORTELLI]

E gli agricoltori lamentano: prezzi non remunerativi dall'accordo interprofessionale

Anche se nel sud Italia l'annata decorre discretamente dal punto di vista climatico, in provincia di Foggia si addensano comunque nubi nere sul comparto del pomodoro da industria. Tanto è vero che si profila un calo del 10% delle superfici investite. E parecchi produttori non lo coltiveranno affatto, come **Stefano Di Donato** di Manfredonia.

«Quest'anno non piove come nel 2009, quando era impossibile entrare nei campi. Però l'inverno scorso è stato

uno dei più freddi degli ultimi decenni, i terreni sono freddi, i trapianti sono partiti a inizio aprile ma le piante di pomodoro, che vogliono il sole, stentano a crescere. Al di là dei problemi climatici non planterò pomodoro, mentre nel 2009 ne ho messi 7 ha».

Di Donato giustifica la scelta con l'apprensione che nutre sul futuro del comparto. «Ho paura che chi metterà pomodoro si romperà l'osso del collo! I mercati sono a terra, i consumi si sono ridotti, anche per il pelato, la polpa, il cubettato. E di concentrato, base per la passata, all'estero se ne sta producendo tantissimo. Non ho voglia di rischiare, di investire 50mila € e poi perderli, visto che il costo di produzione si aggira sui 7mila €/ha. Persino



l'Op Assodaunia. «Per adesso si avverte un leggero calo delle superfici, le prospettive non sono eccellenti, gli agricoltori non sono entusiasti, hanno paura. Peraltro chi voleva mettere la varietà Docet, ottima per il pelato, non ha potuto perché i vivai hanno ricevuto pochi semi».

Più possibilista appare **Nazzareno Zerillo**, che coltiverà 230 ha in agro di Manfredonia. «Ho in parte le spalle coperte perché sono socio della Futuragri, una cooperativa che mi permette di ridurre i costi e che, nel nuovo stabilimento, effettua la trasformazione del pomodoro in prodotti che commercializza direttamente. Ma anche per noi i tempi sono duri».

un industriale mi ha consigliato di non mettere pomodoro. L'accordo per la gestione della campagna di trasformazione del pomodoro nel Centro-sud si è chiuso a 0,08 €/kg per il lungo e a 0,07 €/kg per il tondo, prezzi inferiori a quelli del 2009 e sicuramente non remunerativi. Temo però che di fatto il lungo lo pagheranno 0,070-0,075 €/kg».

In effetti i trapianti non sono regolari come negli anni precedenti, conferma **Marcello Martino**, agronomo del-

[AL NORD Asfissia radicale Trapianti fermi

Non è stagione da pomodori. Nel Nord Italia a causa delle piogge i trapianti sono stati fermi dal 2 maggio a metà mese. E ora che sembra possibile riprendere i lavori i produttori dovranno lavorare giorno e notte per recuperare il tempo perduto.

Inoltre una primavera così fredda determinerà sicuramente un ritardo nell'inizio della campagna di raccolta, anche se al momento è impossibile stabilire quanto sarà consistente.

I ritardi nella messa a dimora potrebbero ripercuotersi sui tempi di maturazione, situazione che fa temere per il rispetto dei calendari di consegna della materia prima alle industrie conserviere: si corre il rischio che queste a inizio agosto possano subire un'interruzione nella lavorazione, seguita poi da un periodo di

intasamento degli stabilimenti quando tutti gli appezzamenti trapiantati dopo la fine delle piogge arriveranno alla raccolta.

Quasi quattro settimane di pioggia con allagamenti di molti campi hanno creato forti sofferenze e asfissia radicale nelle piante messe a dimora in aprile. Non è ancora possibile stabilire quanti appezzamenti dovranno essere ripiantati, ma si teme che saranno numerosi. Del resto, sostengono i produttori, essendo a inizio campagna è meglio trapiantare nuovamente che lasciare in campo piante asfittiche, destinate a dare produzioni minime.

Le condizioni meteorologiche del mese di maggio sono state eccezionalmente favorevoli per le malattie fungine, peronospora in testa. Gli agricoltori sono stati costretti a trattare anche col bagnato, provocando compattamenti del terreno e non pochi problemi di praticabilità ai campi.

■ **Ottavio Repetti**